

Il nostro messaggio allo Heimatschutz ; "Nos" Iles Brissago

Autor(en): **Galli, Brenno**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Heimatschutz = Patrimoine**

Band (Jahr): **45 (1950)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-173384>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il nostro messaggio allo Heimatschutz

La Lega svizzera per la protezione del patrimonio nazionale, in occasione della sua assemblea generale, ha scelto come sede una regione al cui potenziamento essa ha contribuito, in unione con la Lega svizzera per la protezione della natura, sia con il contributo finanziario tratto dalla simpatica azione del tallero d'oro, sia e soprattutto con calore di persuasione e simpatici propositi.

Le Isole di Brissago sono state ridate al pubblico, dopo una lunga parentesi di privato dominio, soprattutto perchè i Comuni di Brissago, Ronco s/A. e Ascona hanno saputo trovare la forza, oserei dire il coraggio, di assumere un grosso onere finanziario, e il Cantone Ticino dal canto suo ha saputo assumere l'iniziativa per dare all'acquisto un senso culturale e scientifico che ha risvegliato l'interesse di vasti circoli non solo nel Cantone ma in tutta la Confederazione.

Le Isole di Brissago non sono solo un punto d'appoggio turistico. Se turismo significa non solo diporto, ma ricerca di cose belle e godimento di valori spirituali, esse rappresentano certo, per un cantone turistico, una delle gemme più preziose.

Ma le Isole di Brissago sono state in primo luogo donate ai Ticinesi, a coloro che vivono nella medesima regione ove la natura le ha poste. Esse rappresentano un grande valore spirituale: un pezzo di terra, di vero carattere demaniale, torna alla sua origine, al possesso comune e al godimento comune.

La natura volle che esse godessero di un clima privilegiato, di una terra particolarmente fertile: vi crebbero spontaneamente i prodotti della flora indigena; vi allignarono e prosperarono le piante esotiche più rare, ivi portate dal raffinato gusto di proprietari intelligenti.

Oggi, sotto la direzione di eminenti uomini di scienza, esse rappresentano un parco botanico di primissima importanza, che accoglierà non solo gli amanti della natura, ma anche gli studiosi: magnifico laboratorio tanto per l'animo aperto alle cose belle quanto per lo scienziato che ne indaga il recondito seme.

Quanto di appariscente e di mondano rimane sulle Isole a testimoniare il passaggio della raffinatezza e della cultura servirà non solo al riposo e al ristoro dei visitatori, ma anche e soprattutto ad ospitare raccolte ed esposizioni d'arte.

Là dove la natura ha dimostrato di approfondire in modo particolarmente prodigo i suoi tesori, là è degna cornice a quanto gli uomini seppero fare di bello e di grande nel campo delle arti.

Le Isole di Brissago sono affidate in primo luogo alla popolazione della regione: esse sono però spiritualmente e idealmente patrimonio di tutto gli Svizzeri: benvenuti siano in occasione della loro prima visita ufficiale coloro che, fra i primi, seppero dare impulso e consenso.

Dr. Brenno Galli, Consigliere di Stato.